

Tempo due anni e l'ex opificio Amato sarà trasformato in un complesso residenziale

«Così recupero il vecchio pastificio»

L'architetto Nouvel: «Immagino un bosco con i pini»

SALERNO — Una grande lezione di architettura quella tenuta ieri da Jean Nouvel negli uffici del pastificio Amato. L'architetto più anticonformista d'Europa, suadente e convincente, ha presentato sullo schermo una ventina di immagini dalle quali apparivano le soluzioni ancora provvisorie che ha immaginato per la riqualificazione del vecchio pastificio Amato. La lezione era ben studiata e Nouvel era consapevole di essere stato chiamato in città per ristrutturare un vecchio opificio di archeologia industriale, costruito nel 1958 su progetto dall'ingegnere Giovanni Marano. Allora l'industria Amato si trasferì dal centro alla periferia della città, quando Mercatello era solo una campagna lussureggiante trasformata in pochi anni in uno squallido quartiere degradato dove si sviluppò un'edilizia senza né stile e né forma, destinata alle case popolari e ai nuovi immigrati. Di tutto questo erano consapevoli l'architetto francese, il cavaliere Amato e il sindaco. L'amministrazione comunale, per far partire subito il progetto, ha incluso nel programma delle opere di pubblico interesse l'intervento di riqualificazione urbana; il cavaliere Amato ha creato una società immobiliare familiare sostenendo l'impresa con un «project financing» che prevede un investimento che si aggira intorno ai 45 milioni di euro. Nel determinare questo specifico tipo di investimento saranno stati l'amore per la città del cavaliere Amato che «vuole lasciare un segno che testimoni la presenza, ormai storica della sua famiglia a Salerno», e la ferma volontà di Vincenzo De Luca di vedere all'opera il meglio dell'architettura contemporanea. E muovendosi su questa linea il sindaco ha promesso all'industria che entro luglio l'amministrazione rilascerà tutte le autorizzazioni necessarie per l'avvio dei lavori. Partendo da queste premesse il discorso di Nouvel è diventato subito comprensibile a tutti. Essendo Salerno una città di mare il colore blu marino sarà una dominante principale dei prospetti del nuovo fabbricato. Alle spalle dell'edificio ristrutturato, si vedrà il profilo dei monti Picentini mentre l'altro prospetto si allungherà tutto verso il mare. E solo a questo punto Nouvel ha manifestato la sua profonda cultura ambientalista annunciando che il progetto prevede di trasformare il nuovo parco in un bosco, «con vegetazione locale dominata dai pini». E tornando ancora ai colori prevalenti l'architetto ha fatto vedere le terrazze in legno protette «da tende rosso antico e blu sbiadito». Trattandosi di un parco urbano all'avanguardia, sullo schermo si sono viste le vere innovazioni di un'edilizia di lusso: «sulle terrazze del molino sorgeranno una piscina comune e un ristorante aperti al pubblico le cui porte, per sicurezza, si chiuderanno solo nelle ore notturne».

Ugo Di Pace